

continentali, non erano ancora arrivate al punto di poter presentarne il risultamento, nè entrare col governo francese in veruna ulteriore spiegazione compatibile coi sentimenti espressi da S. M. al principiar della sessione; ma scorgendo essere di estrema importanza, porsi in grado di profittare di un'occasione propizia per stringere, con altre potenze, vincoli agevolanti i mezzi di resistere alla smisurata ambizione della Francia, teneva S. M. raccomandato al parlamento, di occuparsi a fornire i mezzi di facilitare gl'impegni cui lo stato delle cose rendeva necessario di ricorrere. Il parlamento votò una somma di tre milioni cinquecentomila lire pel proposto oggetto.

Il 12 luglio, fu chinsa la tornata dai commissarii in nome del re.

Due giorni prima, lord Sidmouth e il conte di Buckinghamshire, aveano rassegnato i loro posti; il conte Camden fu nominato presidente del consiglio, e lord Harrowby a cancelliere del ducato di Lancastro, essendo stato sostituito a Camben, come segretario di stato, lord Castlereagh. Questi cambiamenti nel ministero annunciavano, non aver potuto esser durevole la riconciliazione di Pitt con lord Sidmouth. Il ministero, per l'aggiunta di questo e de' suoi aderenti, avea acquistato qualche voto di più, ma invece di guadagnare di credito e riputazione, ne avea piuttosto perduto, e divenne più marcata la manifesta sua debolezza, poichè tale unione diede maggior consistenza e vigore all'opposizione di già formidabile, senza aver rannodato al ministero un solo pesonaggio distinto per talenti e carattere.

L'affare di lord Melville preparò e finì lo scioglimento di quella strana e mal sortita unione. Pitt impiegò tutti i suoi sforzi per allontanare l'attacco, diretto contra un uomo cui amava, e di cui gli erano note la perizia, l'esperienza e l'affezione: al contrario lord Sidmouth, ed i suoi partigiani, si fecero premura di agir di concerto con quelli che aveano fatto decretare l'accusa di lord Melville. Si disse anche esser esistiti altri motivi di dissapori tra Pitt e Sidmouth, ed avere il primo gelosia dell'influenza che conservava l'altro presso il capo dello stato, a guisa che, invece di procurarsi Pitt un utile socio, erasi esposto anzi alle macchinazioni di un pericoloso rivale.